



COMUNE DI SOVERIA MANNELLI

Provincia di Catanzaro

Nota importante:

La ricostruzione dell'atto ha finalità esclusivamente storiche e di consultazione. Nonostante siano state adottate molte attenzioni nella verifica della ricostruzione, l'atto potrebbe contenere errori, omissioni o difformità di impaginazione derivanti dalla conversione automatica dei file originali. Per fini amministrativi/giuridici fa fede esclusivamente il documento originale conservato presso gli archivi comunali. Il documento è stato ricostruito con l'ausilio di sistemi di intelligenza artificiale da archivio storico DBMaker/Word legacy mediante procedure automatizzate di estrazione, conversione e ricomposizione documentale. Orchestrazione tecnica e conservativa: Salvatore La Rocca.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 34 del 01/04/2004

OGGETTO :

COLTIVAZIONE ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI NEL TERRITORIO COMUNALE. DETERMINAZIONI.

Il Presidente ha convocato il **Consiglio Comunale** nella solita sala del Municipio, oggi **aprile uno duemilaquattro** alle ore **0** e minuti **0**, in seduta e sessione 16/04/2004, in adunanza di , previo invio a domicilio di invito scritto, nei modi e termini di cui all'Art. 27 comma 1 del Regolamento del Consiglio Comunale. Fatto l'appello nominale risultano presenti i Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pr.	As.
DOTT. MARIO CALIGIURI	CONSIGLIERE	X	
DOTT. SIRIANNI LEONARDO	CONSIGLIERE	X	
DE FAZIO ANTONIO	CONSIGLIERE	X	
COLOSIMO MARIO	CONSIGLIERE	X	
MONTORO VITTORIO ANGELO	CONSIGLIERE	X	
CHiodo PIERO	CONSIGLIERE	X	
COLOSIMO SALVATORE LUIGI	CONSIGLIERE	X	
ROCCA DAVIDE	CONSIGLIERE	X	
COLISTRA MARIO LUIGI	CONSIGLIERE	X	
SIG. SIRIANNI ANGELO FRANCESCOLOC. SANT'ANDREA SOVERIA MANNELLI CZ	CONSIGLIERE	X	
SCALISE EGIDIO GAETANO	CONSIGLIERE	X	
CALOIERO MIMMA	CONSIGLIERE		X
DE CELLO FILIPPO	CONSIGLIERE		X
MICHELE CHiodo	CONSIGLIERE		X
Sig. CERRA RAFFAELLO	CONSIGLIERE		X
PASCUZZI PASQUALE	CONSIGLIERE		X
MARASCO MARIO	CONSIGLIERE		X

Totale 18 20

Si dà atto che alla seduta del presente Consiglio Comunale: Partecipa Non Partecipa

Partecipa il Segretario Comunale **DOTT.ANTONINO FERRAILO** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il **MARIO CALIGIURI** nella sua qualità di **SINDACO** assume la presidenza della presente adunanza e, riconosciutane la legittimità, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Relaziona il Sindaco;

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO

CHE i Governi dei 15, riuniti nel Consiglio del 13 aprile 1999, hanno invitato la Commissione a “essere in futuro ancora più determinata nel seguire il principio di precauzione” ed il Parlamento europeo ha sottolineato “l’importanza dell’applicazione del principio di precauzione”, riaffermando “l’esigenza fondamentale di un approccio precauzionale nell’ambito del See (Spazio economico europeo) alla valutazione delle richieste di commercializzazione degli organismi geneticamente modificati che si intendono inserire nella catena alimentare” (Risoluzione del Comitato parlamentare misto dello Spazio economico, 16 marzo 1999);

CHE l’applicazione del principio di precauzione comporta, in sostanza, l’adozione di decisioni cautelative allorquando, in presenza di rischi gravi o irreversibili, non sia ancora possibile stabilire con certezza, sulla base delle conoscenze scientifiche disponibili, un’esatta relazione tra causa ed effetto;

CHE lo stesso principio di precauzione è stato considerato elemento fondante della proposta presentata dalla Commissione europea per la revisione in corso della normativa comunitaria sull’emissione deliberata nell’ambiente di organismi geneticamente modificati;

CHE l’introduzione nell’ambiente di organismi modificati legata, soprattutto, all’utilizzazione in agricoltura di sementi e varietà vegetali connesse a forme di sfruttamento intensivo, facendo largo impiego di mezzi tecnici, quali insetticidi, diserbanti e fitofarmaci in genere, può avere effetti negativi sulla diversità biologica delle forme viventi, per la riduzione della capacità di adattarsi e resistere al processo, graduale e continuo, di evoluzione naturale;

CHE permangono molte incertezze circa gli effetti delle tecniche di manipolazione genetica degli alimenti sulla salute dell’uomo e sull’ecosistema, in quanto tali effetti sono, al momento, incontrollabili e verificabili solo a lungo termine;

CHE il rapporto del Centro Comune di Ricerche della UE ha evidenziato l’impossibilità di far convivere agricoltura transgenica e agricoltura biologica e convenzionale, affermando che l’agricoltura biologica sarebbe irreversibilmente compromessa dalla contaminazione da OGM e paventando, inoltre, forti rischi di perdita di competitività per l’agricoltura convenzionale;

CHE, in ogni caso, il principio di coesistenza, come affermato dalla Raccomandazione della Commissione del 23 luglio 2003, n.2003/556/CE, non è conciliabile con la fissazione di soglie di tolleranza;

CHE nei Regolamenti Comunitari è precisato che gli OGM ed i prodotti ottenuti a partire da tali basi genetiche sono incompatibili con i metodi di produzione biologici;

CHE la presenza sul territorio di coltivazioni transgeniche può comportare il rischio di contaminazione genetica, con conseguente gravissimo danno all’ambiente, alle risorse naturali ed alle coltivazioni convenzionali e biologiche, anche in relazione all’irreversibilità delle ricadute sull’ambiente e sull’ecosistema;

CHE l’Italia, in generale ed il territorio provinciale, in particolare, vantano un variegatissimo e prezioso patrimonio alimentare, caratterizzato da una forte identità territoriale, tradizionale e culturale della produzione agricola e che non si può consentire la perdita di queste ricchezze, a causa dell’ingegnerizzazione dei prodotti tipici e naturali e della commistione di geni di diversa origine, che avrebbero evidenti ripercussioni negative sulla specificità, e che l’identità storica di ciascun prodotto finirebbe con il venir meno, risultando compromesse le vocazioni colturali di alcune aree produttive;

CHE la riforma della P.A.C. prevede un particolare impegno per il rispetto agro ambientale e per la produzione di alimenti di alta qualità e che pertanto è importante garantire, promuovere e

conservare un modello di agricoltura basato sul rispetto dell'ambiente ed in grado di valorizzare le produzioni di origine e tradizionali;

CHE l'uso di sementi transgeniche rischia di portare ad una crescente uniformità genetica delle colture con una pericolosa dipendenza per tutte le filiere produttive da pochi detentori di brevetti genetici e chimici e con un conseguente infragilimento del sistema produttivo agroalimentare;

CHE tale dipendenza è straordinariamente alta nel settore delle sementi dove, di fatto, la quasi totalità dei semi viene prodotta al di fuori del territorio nazionale con relativa perdita di un settore strategico per il nostro Paese;

CHE l'utilizzo di sementi modificate, rischia di determinare diversi svantaggi per le imprese agricole che producono con sistemi tradizionali, tra cui la diminuzione dei prezzi dei prodotti agricoli, la destagionalizzazione dei consumi e la modificazione nell'utilizzazione dei fattori della produzione all'interno delle aziende agricole con conseguente rischio di diminuzione del fabbisogno di manodopera e possibile esodo rurale;

CHE è ancora in corso di approvazione la normativa comunitaria relativa all'impiego di sementi contenenti O.G.M.;

CHE è compito della Provincia l'attuazione di una politica per la difesa del suolo, la tutela e valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali e la prevenzione delle calamità;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione del Sindaco;

Vista la nota della Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti – Federazione Interprovinciale Catanzaro – Crotona – Vibo Valentia in atti al n. 1770 del 10.03.2004;

Dato atto che sulla presente deliberazione non viene espresso parere tecnico in quanto atto meramente politico;

Con voti favorevoli unanimi;

D E L I B E R A

Di impegnare il Sindaco:

1. A DICHIARARE il territorio comunale libero da OGM, nel rispetto del principio di precauzione, e nelle more della messa a punto di idonei protocolli di sicurezza che, sulla base degli indirizzi comunitari, disponga la valutazione, su scala locale, dei rischi relativi all'impatto dell'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati e dei rischi relativi all'impatto sui sistemi agrari e naturali.
2. A VIETARE le sperimentazioni di OGM nel territorio comunale, e, qualora le stesse fossero ammesse dalle norme dell'U.E., a controllare o far controllare che le attuali sperimentazioni avvengano nel rispetto delle norme vigenti ed in particolare della normativa comunitaria sull'uso confinato di O.G.M. e del DL.gs. 8 luglio 2003, n.224 concernente l'emissione deliberata nell'ambiente di O.G.M., comunicando al Consiglio Comunale l'esito della verifica.
3. AD IMPEGNARSI per la tutela dei consumatori, individuando, allo scopo, gli strumenti necessari ad un processo di identificazione degli alimenti interessati da tecnologie transgeniche e di conoscenza della reale provenienza dei prodotti contenenti O.G.M..
4. A METTERE in atto ogni intervento di competenza dell'Amministrazione sul controllo di qualità degli alimenti agricolo-forestali e di allevamento prodotti nel territorio.

5. AD AVVIARE una seria campagna informativa, a tutti i livelli, sugli alimenti biologici e di qualità, sull'importanza di una sana ed equilibrata alimentazione, sui rischi connessi al consumo di alimenti contaminati con particolare riguardo agli O.G.M. e alla loro diffusione nell'ambiente.
 6. AD INFORMARE attraverso incontri, i produttori presenti sul territorio sui rischi dell'utilizzo di prodotti geneticamente modificati nella filiera produttiva ed i rivenditori di alimenti sugli attuali obblighi di etichettatura relativi ai prodotti contenenti O.G.M.
 7. A CREARE un tavolo di intesa tra produttori, industrie di trasformazione e di distribuzione del settore alimentare al fine di valorizzare le possibilità alternative che si creano sul mercato dei prodotti di origine e naturali.
 8. AD INVITARE le aziende fornitrici di pasti e derrate alle mense pubbliche (includendo quindi le mense scolastiche) a dichiarare formalmente il non utilizzo di alimenti contenenti O.G.M. ed a prevedere l'inserimento di una specifica clausola vincolante in tal senso in occasione delle prossime gare d'appalto di ogni mensa pubblica.
 9. A RICHIEDERE al Governo un impegno per:
 - un controllo maggiore sui prodotti da semina per la possibile presenza di O.G.M.;
 - una valorizzazione dei prodotti di origine, naturali e locali;
 - far sì che le procedure di autorizzazione di sperimentazione in campo aperto di O.G.M. prevedano la richiesta di parere dell'autorità amministrativa locale e sia resa di pubblico dominio.
 10. AD INTERESSARE la Regione ed i Comuni presenti sul territorio circa gli orientamenti assunti dall'Amministrazione Provinciale sull'argomento O.G.M., verificando altresì la disponibilità di tali Enti a collaborare per il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti.
 11. A RICHIEDERE all'Unione Europea che la P.A.C. sia caratterizzata da una valorizzazione della qualità dei prodotti non modificati geneticamente, sviluppando la ricerca sul patrimonio naturale esistente in Europa.
 12. A RITENERE la libera scelta tra agricoltura convenzionale, agricoltura biologica ed agricoltura transgenica inconciliabile con la fissazione, a livelli comunitario, di soglie di tolleranza per la presenza O.G.M. nelle sementi e negli alimenti destinati all'alimentazione umana ed animale.
 13. A TRASMETTERE la presente delibera a tutte le aziende agricole zootecniche ed agroalimentari del territorio comunale.
-

Deliberazione del Consiglio Comunale n° **\$0035** del **01/04/2004**

D.L.vo 18 agosto 2000 N° 267 – Art. 49 06/04/2004 Si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica Il Responsabile	D.L.vo 18 agosto 2000 N° 267 – Art. 49 Si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile. Il Responsabile dell'Area Finanziaria
--	--

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente
MARIO CALIGIURI

Il Segretario Comunale
DOTT.ANTONINO FERRAILOLO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'albo Pretorio di questo Comune per **N** giorni consecutivi, dal **15** al , ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267/2000

Soveria Mannelli li **15**

Il Segretario Comunale
DOTT.ANTONINO FERRAILOLO

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli Atti d'Ufficio

ATTESTA

Che la presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio nei termini sopra indicati ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267/2000, al N° _____ del **\$0063** ; contestualmente all'affissione all'Albo è stata comunicata ai Capi Gruppo Consiliari in data ___/___/_____ prot. n° _____.

Che la presente Deliberazione è divenuta esecutiva in data 16/04/2004 in quanto:

- Dichiarata immediatamente eseguibile ai dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n° 267/2000;
- Entro 10 giorni non sono pervenute richieste ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. n° 267/2000 ed essa pertanto è divenuta esecutiva il giorno successivo al decimo di pubblicazione.

Soveria Mannelli li **16/04/2004**

Il Segretario Comunale
DOTT.ANTONINO FERRAILOLO